

www.studiopizzano.it

# CONTROLLI FISCALI SULLE PALESTRE E LE ASD: NORME, PROCEDURE E RISCHI PER IL SETTORE SPORTIVO

Pubblicato il29 Novembre 2024 di Sabatino Pizzano



Le palestre, gli impianti sportivi e le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) si trovano spesso al centro di verifiche fiscali condotte dall'Agenzia delle Entrate. L'obiettivo di tali controlli è garantire che queste realtà rispettino le norme fiscali e non abusino del regime agevolato concesso agli enti del terzo settore. Molte associazioni, infatti, mascherano vere e proprie attività commerciali dietro lo status di non profit, generando concorrenza sleale e perdite di entrate per l'Erario. L'articolo esamina la normativa che regola il settore, le modalità operative dei verificatori e le possibili implicazioni per i soggetti che si trovano a operare in questo ambito.

## Un Regime Agevolato da Tutelare: Le ASD e i Benefici Fiscali

Le associazioni sportive dilettantistiche, disciplinate dall'art. 90 della Legge n. 289/2002 e dall'art. 148 del TUIR (D.P.R. 917/1986), godono di importanti benefici fiscali. Questi includono, a determinate condizioni, esenzioni e agevolazioni su IVA, IRES e altre imposte. La normativa richiede però criteri rigidi per accedere al regime di vantaggio: devono operare senza scopo di lucro, promuovere attività sportive e culturali e garantire una reale vita democratica tra i soci.

Per beneficiare di tali agevolazioni, le ASD devono assicurare trasparenza nella gestione e separazione tra attività istituzionale e commerciale. Tali realtà non possono operare come imprese, vendendo servizi o prodotti senza rispettare il vincolo associativo. Tuttavia, nella pratica, molte palestre e centri sportivi adottano strategie elusive, dichiarandosi non commerciali pur svolgendo attività a scopo di lucro.

#### Linee Guida del Fisco: Le Direttrici del Controllo

Con la circolare n. 19/E del 2019, l'Agenzia delle Entrate ha indicato specifici criteri per individuare gli enti non conformi. L'obiettivo è recuperare le agevolazioni impropriamente ottenute e assicurare una corretta contribuzione fiscale. Il documento invita i funzionari a concentrarsi su situazioni ad alto rischio, evitando controlli su associazioni con evidenti finalità sociali, come quelle rivolte a giovani, anziani o soggetti svantaggiati.

L'attenzione si rivolge a pratiche commerciali camuffate come associative. Tra gli indicatori di rischio emergono la somministrazione di alimenti e bevande, la gestione di eventi e spettacoli, l'organizzazione di viaggi e le attività immobiliari e finanziarie. Anche contratti di sponsorizzazione e rapporti transnazionali possono essere segnali d'allarme.

#### Accesso e Raccolta Dati

Il processo di controllo si avvia con l'accesso ai locali dell'associazione. I funzionari, dopo aver identificato il personale in sede, raccolgono informazioni sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro. Si verificano la tipologia contrattuale, le qualifiche e la documentazione obbligatoria, come i libri paga e i registri contabili. Particolare attenzione è posta sull'eventuale presenza di lavoratori non dichiarati o pagati "in nero".

#### Analisi dello Statuto e dei Libri Sociali

I verificatori esaminano lo statuto dell'associazione per accertare la coerenza tra la mission dichiarata e le attività svolte. Un elemento critico è la verifica della vita associativa. **Assemblee mai convocate, consigli direttivi fissi e rendiconti non approvati sono segnali di anomalie.** Il mancato rispetto della democraticità e trasparenza può portare alla riqualificazione dell'associazione come entità commerciale.

#### Esame delle Attività Commerciali

La verifica si estende alle attività svolte, analizzando documenti e contratti. Le palestre, ad esempio, spesso offrono abbonamenti periodici, corsi e servizi collaterali come saune, bar e negozi di articoli sportivi. Se tali servizi sono resi anche a non soci, si configura un'attività commerciale. Tariffe variabili e pacchetti promozionali rappresentano ulteriori indizi di una gestione imprenditoriale.

### Strumenti di Indagine: Dati Diretti e Indiretti

Durante i controlli, l'Agenzia delle Entrate si avvale di numerosi strumenti per raccogliere informazioni. Tra questi troviamo:

- **Dati sui clienti**: Il numero di iscritti può essere ricostruito attraverso documenti come contratti, ingressi registrati e certificati medici richiesti per l'idoneità sportiva;
- **Consumi energetici**: I costi relativi a riscaldamento, acqua ed elettricità forniscono un'indicazione sull'effettivo utilizzo delle strutture;
- Analisi delle fatture: Le operazioni commerciali vengono confrontate con i contratti e la documentazione bancaria. Le fatture con causali generiche, come "consulenze" o "servizi di marketing", sono spesso indizio di attività non dichiarate.

#### La Prova in Giudizio: Ruolo della Cassazione

La giurisprudenza ha contribuito a definire i limiti entro cui il Fisco può procedere. Una sentenza emblematica è la n. 21535/2019 della Corte di Cassazione, che ha ribadito come il beneficio fiscale dipenda dalla reale natura delle attività svolte, non dalla forma giuridica dell'ente. La presenza di attività commerciali, anche marginali, può annullare le agevolazioni.

In un caso specifico, un'associazione è stata declassata a impresa commerciale perché offriva servizi tramite abbonamenti, utilizzava gli stessi locali di una precedente società e non rispettava la democraticità interna. La Corte ha sottolineato che l'onere della prova spetta all'associazione, la quale deve dimostrare l'assenza di finalità lucrative.

# Conseguenze Fiscali e Legali

Le ASD che superano i limiti previsti dalla normativa rischiano gravi conseguenze. La perdita del regime agevolato comporta il recupero di tutte le imposte non versate, con sanzioni e interessi. Nei casi più gravi, si possono configurare reati di evasione e frode fiscale, con responsabili legali esposti a procedimenti penali.

#### Conclusione

Le associazioni sportive dilettantistiche devono garantire trasparenza e aderire ai principi normativi per scongiurare contestazioni. Gli operatori devono monitorare la propria attività, separando chiaramente l'aspetto istituzionale da quello commerciale. La formazione del personale amministrativo e l'aggiornamento continuo sulla normativa fiscale possono aiutare a evitare errori.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA